

**GLOBALIZZAZIONE, NO GLOBAL, POVERTA' DEL TERZO MONDO,
CONFRONTO EUROPA-AMERICA, RUOLO DELLA POLITICA,
CAPITALISMO E DEMOCRAZIA**

INDICE DEI CAPITOLI

(SEGUE L'INDICE ANALITICO)

I - LA GLOBALIZZAZIONE E LE SUE CONSEGUENZE	1
II - SOTTOSVILUPPO E POVERTÀ NEL TERZO MONDO. LE CAUSE DENUNCIATE	64
III - SOTTOSVILUPPO E POVERTÀ NEL TERZO MONDO. LE CAUSE TACIUTE	110
IV - AFRICA NERA: UN CONTINENTE SENZA FUTURO?	135
V - L'EURO, RISPOSTA EUROPEA ALLA SFIDA DELLA GLOBALIZZAZIONE	149
VI - GLI OSTACOLI ALLA COSTITUZIONE DI UN GOVERNO MONDIALE	163
VII/1 - LE CRISI DELL'ECONOMIA CAPITALISTICA E IL DUPLICE ASPETTO DELLA SPECULAZIONE FINANZIARIA. IL RUOLO DEL DOLLARO E LA DEBOLEZZA DELL'ECONOMIA EUROPEA	166
VII/2 - LA CRISI FINANZIARIA DEL 2008 E LE SUE CONSEGUENZE SULL'ECONOMIA REALE.....	191
VII/3 -	
VIII - LE CAUSE DEL PRIMATO ECONOMICO DEGLI STATI UNITI.....	213
IX - IL PREZZO DELL'EFFICIENZA CAPITALISTICA: COMPETIZIONE, INSICUREZZA, DISEGUAGLIANZA	241
X - AMERICANIZZAZIONE E OMOLOGAZIONE CULTURALE: LA CRITICA ALLA "CULTURA" DELLA GLOBALIZZAZIONE	265
XI - BIOTECNOLOGIE E AGRICOLTURA	275
XII - LO SVILUPPO ECONOMICO COME ARGINE ALLA GUERRA.....	297
XIII - IL RUOLO DELLA POLITICA E LA GLOBALIZZAZIONE	304
XIV - IL MOVIMENTO NO GLOBAL E LE TORRI GEMELLE: DUE LEZIONI PER L'OCCIDENTE	314

TEMI COMPLEMENTARI

XV - ORIGINI E NATURA DEL CAPITALISMO E DELLA DEMOCRAZIA	317
XVI - L'ABOLIZIONE DELLA RESPONSABILITÀ E IL FALLIMENTO DEL COMUNISMO.....	361
XVII - L'ERRORE ORIGINARIO DI MARX: LA SUBORDINAZIONE DELL'INTERAZIONE TRA LE PERSONE ALL'ATTIVITÀ ECONOMICA	366
XVIII - IL RUOLO DEL CRISTIANESIMO NELLO SVILUPPO DEL CAPITALISMO	369
XIX - LA NEW ECONOMY E L'OCCUPAZIONE: REALTÀ E MITO	373
XX - OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL PROBLEMA DELLA DISOCCUPAZIONE	384

XXI – LA CRISI DELLO STATO SOCIALE	388
XXII - SOLIDARIETÀ E INTERESSI	397
XXIII – CONCLUSIONI SU ANTICAPITALISMO E NO GLOBAL	413
XXIV – SCIENZA E TECNICA: QUALCHE SPERANZA PER UN FUTURO NON IMMEDIATO	437
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE.....	447

INDICE ANALITICO

I – LA GLOBALIZZAZIONE E LE SUE CONSEGUENZE

PREMESSE NECESSARIE ALLO STUDIO DELLA GLOBALIZZAZIONE

A - PER EVITARE DI FRAINTENDERE IL SIGNIFICATO DI QUESTO LAVORO	1
B - FRENI ALLA DINAMICA DEL CAPITALISMO: DIRITTI SENZA RESPONSABILITÀ.....	2
C - FRENI ALLA DINAMICA DEL CAPITALISMO:	
AUMENTO DELLA RICCHEZZA E CALO DELL'IMPEGNO NEL LAVORO E NELLO STUDIO.....	5
C.1 - L'impegno nel lavoro	5
C.2 - Dalla cultura dell'impegno alla cultura del divertimento. La fuga dei giovani dallo studio delle discipline più impegnative.....	5
D - IL RUOLO DEL DENARO NELLE SOCIETÀ CAPITALISTICHE	7
E - L'IMPORTANZA DELLE CRITICHE ALLA GLOBALIZZAZIONE	8
E.1 - Interessi concentrati e interessi diffusi. Le conseguenze dell'incapacità di ragionare nel lungo termine. L'esempio del problema ambientale	9
F -LA GLOBALIZZAZIONE A RISCHIO: MUTAMENTI CLIMATICI, INQUINAMENTO, ESAURIMENTO DELLE RISORSE	12
F.1 - I mutamenti climatici. L'aumento della temperatura.....	12
F.2 - Inquinamento e scarsità di risorse essenziali	14
1. <i>L'inquinamento causato dagli allevamenti di animali da carne</i>	17
F.3 - L'industrializzazione non potrà essere estesa a tutto il pianeta.....	17

1 - DESCRIZIONE DELLA GLOBALIZZAZIONE: È UN FATTO IRREVERSIBILE OPPURE UNA SCELTA CHE SI PUÒ ABBANDONARE?	18
2 - UNA SVOLTA EPOCALE: LA NUOVA FACILITÀ DI COMUNICARE APRE INEDITE POSSIBILITÀ DI COLLABORAZIONE E ACCELERA IL PROGRESSO SCIENTIFICO.....	20
2.1 - La scomparsa dei limiti alla trasferibilità delle tecniche e dei capitali	21
2.1.1 - <i>Modi di manifestarsi della globalizzazione.</i>	21
1. <i>Concorrenza nei servizi.</i>	21
2. <i>Investimenti nel Terzo mondo.</i>	23
3. <i>Delocalizzazione.</i>	24
4. <i>Crescita autonoma dei Pvs.</i>	24
5. <i>Gigantismo delle multinazionali.</i>	25
6. <i>Istruzione a distanza.</i>	25
2.2 - La corsa alla riduzione dei costi e l'exasperazione della concorrenza internazionale.	25
2.2.1- <i>La trasformazione dell'impresa industriale imposta dall'esigenza di ridurre i costi L'esternalizzazione della produzione.....</i>	27
1. <i>La concorrenza non è impedita né dalle grandi dimensioni né dal piccolo numero delle imprese</i>	27
2.3 - La mobilità dei capitali e l'impotenza dei governi.	28
2.4 - Tassare i movimenti di capitale (Tobin tax): una proposta irrealizzabile	29

2.4.1 - <i>I paradisi fiscali: perché non vengono eliminati</i>	31
2.5 - La fine del keynesismo: l'obbligo di azzerare l'inflazione e i vincoli alla politica economica.	32
1. <i>Fine della crescita costante del tenore di vita. Diminuisce la fiducia nei partiti e nelle istituzioni democratiche.</i>	34
2. <i>Esiste un direttorio delle multinazionali?</i>	35
2.5.1 - <i>Fine della politica degli alti salari. La favola di Henry Ford</i>	36
3 - LE CONSEGUENZE DELLA GLOBALIZZAZIONE NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI	
LA FINE DEL LEGAME TRA IMPRESA E TERRITORIO E IL NUOVO POTERE DEL CAPITALE	
LA DIFFICILE ALTERNATIVA TRA LA COESIONE SOCIALE E LO SVILUPPO ECONOMICO	37
3.1 - Ricerca scientifica e istruzione per difendere, in Occidente, gli attuali livelli di benessere	39
3.1.1 - <i>Fino a quando ci sarà qualcosa di nuovo da inventare?</i>	40
3.2 - La perdita di significato del concetto di "sfruttamento" nelle imprese soggette alla concorrenza internazionale.....	41
3.2.1 - <i>Lo sfruttamento continua dove manca la concorrenza e la manodopera è in eccesso</i>	41
3.2.2 - <i>L'assenza di concorrenza e il potere dei sindacati</i>	42
3.3 - Due difese illusorie contro i timori suscitati nei paesi ricchi dalla globalizzazione.....	42
3.4 - Addio al "posto fisso": il nuovo rapporto tecnologia-insicurezza Il lavoro precario e la riforma della legislazione sul mercato del lavoro.....	43
3.5 - Immigrazione e disoccupazione da benessere Il rifiuto, nei paesi ricchi, dei lavori umili, o faticosi, o disagiati, o a basso salario.....	44
3.6 - La questione dei "fondi sovrani" della Cina, di alcuni paesi asiatici e dei paesi petroliferi	44
3.7 - Gli imperativi della globalizzazione mettono in conflitto la coesione sociale con lo sviluppo economico	45
3.8 - Dall'Atlantico al Pacifico. La crescita dell'Asia e il declino economico dell'Europa.....	47
3.0 - CINA E PROTEZIONISMO: LA GLOBALIZZAZIONE A RISCHIO?	48
3.0.1 - Riprenderà vigore il protezionismo?.....	48
3.0.2 - I fattori della crescita economica della Cina e le loro conseguenze	49
3.0.2.1 - <i>Fattori che aiutano la crescita dell'economia cinese</i>	49
1. <i>Nuove tecnologie e metalli rari. Il monopolio della Cina</i>	51
2. <i>Il primato cinese nel campo delle energie rinnovabili</i>	52
3.0.2.2 - <i>Conseguenze dello sviluppo economico cinese</i>	52
3.0.2.3 - <i>La conquista economica dell'Africa, dell'America latina e dell'Asia centrale</i>	52
3.0.3 - Problemi dell'economia cinese	53
3.0.3.1 - <i>Il ruolo della corruzione</i>	56
3.0.4 - L'Occidente non deve farsi illusioni sul calo della competitività cinese	57
3.0.5 - E' possibile la transizione della Cina verso la democrazia?.....	57
3.0.6 - Cina e India, due vie allo sviluppo.....	58
3.0.7 - Usa-Cina: c'è un G2 nel futuro del mondo?	58
3.0.8 - La geopolitica della Cina	59
4 - LE CONSEGUENZE DELLA GLOBALIZZAZIONE NEL TERZO MONDO	
E IL PROBLEMA DELLA POVERTÀ	60
4.1 - Una nuova via allo sviluppo: trascurare l'autosufficienza e puntare sulle esportazioni grazie all'eccellenza in alcuni settori.	63
1. <i>La distruzione dell'agricoltura di sussistenza</i>	64
4.1.1 - <i>Puntare sull'autosufficienza non promuove lo sviluppo: l'esempio dell'India</i>	64
4.2 - I limiti all'industrializzazione del Terzo mondo. Una strada (per adesso irrealizzabile) per combattere la povertà: sviluppo del turismo e tutela dell'ambiente	65
4.3 - Corea e Vietnam: due paesi divisi, due esempi del rapporto tra globalizzazione e povertà.....	66
4.4 - Un paradosso dello sviluppo: può essere impedito dalla ricchezza di risorse naturali, oppure dagli aiuti finanziari elargiti da altri paesi	67

II - SOTTOSVILUPPO E POVERTA' NEL TERZO MONDO. LE CAUSE DENUNCIATE

5.0 - IL RAPPORTO TRA L'AGIRE POLITICO E LA DIMENSIONE MORALE E LA RADICALE DIVERSITÀ TRA I SINGOLI E I GRUPPI.....	68
5.0.1 - Che cosa si deve intendere per "interessi". Identità, valori strumentali e valori espressivi	70
1. <i>Anarchismo e potere</i>	71
5 -IL PROTEZIONISMO DEI PAESI RICCHI E L'OPPOSIZIONE AL DUMPING SOCIALE E AMBIENTALE.....	71
5.1 - Il protezionismo agricolo dei paesi ricchi	72
5.2 - Il protezionismo dei paesi ricchi sui prodotti industriali	73
5.3 - La liberalizzazione dei servizi	74
5.4 - Le contraddizioni del movimento no global sul protezionismo	75
5.5 - L'opposizione al <i>dumping</i> sociale e ambientale	75
5.5.1 - <i>I governi dei Pvs difendono lo sfruttamento</i>	76
5.5.2 - <i>Anche i lavoratori dei Pvs difendono lo sfruttamento, e i governi dei paesi industrializzati non vi si oppongono</i>	77
5.5.3 - <i>I limiti del boicottaggio da parte dei consumatori, e del "commercio equo e solidale" Il comportamento etico delle imprese.</i>	77
1. <i>Le contraddizioni dell'Italia</i>	79
5.5.4 - <i>Lo sfruttamento del lavoro è sempre stato, in ogni paese, l'indispensabile avvio per l'accumulazione dei capitali da investire nello sviluppo economico</i>	79
5.6 - Il movimento no global esiste soltanto in Occidente. Il Terzo mondo chiede più globalizzazione.....	80
6 - IL PROBLEMA DEL DEBITO ESTERO DEI PAESI POVERI.....	81
6.1 - Il debito morale dei paesi ricchi verso il Terzo mondo	81
6.2 - Come si è formato il debito del Terzo mondo	81
6.3 - L'indifferenza dei governi è la necessaria conseguenza della scarsa lungimiranza e dell'egoismo dei cittadini	83
6.4 - Condonare i debiti e accrescere gli aiuti: a chi serve?.....	84
1. <i>Povertà assoluta e povertà relativa.</i>	85
2. <i>Solidarietà e tassazione dei ceti medio-bassi.</i>	85
6.5 - Perché è urgente affrontare il problema della povertà del Terzo mondo	86
7 - LE CRITICHE ALLA WTO	86
7.1 - Obblighi e divieti	87
7.1.1 - <i>I pericoli del protezionismo</i>	89
7.2 - Errori e ingiustizie.....	89
7.3 - La questione dei brevetti.....	90
7.3.1 - <i>I brevetti di organismi vegetali e animali</i>	91
7.3.2 - <i>I brevetti sui farmaci</i>	93
7.4 - Il disinteresse per i problemi del lavoro e dell'ambiente.....	94
7.5 - Conclusioni sulla Wto.....	95
8 - LE CRITICHE AL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE E ALLA BANCA MONDIALE.....	96
8.1 - Riduzione del potere decisionale dei governi e imposizione di sacrifici ai cittadini.	99
1. <i>La liberalizzazione dei mercati finanziari.</i>	101
2. <i>Il dominio dei paesi industrializzati sulle istituzioni finanziarie internazionali</i>	102
3. <i>La situazione del Fondo monetario sta cambiando grazie alla crisi finanziaria : l'emergere dei Brics</i>	103
8.2 - Contraddizioni e limiti degli interventi del Fondo monetario e della Banca mondiale.....	103
1. <i>La Banca mondiale e l'effetto vetrina.</i>	104
8.2 - La crisi dell'Argentina e le critiche al Fondo monetario: un esempio delle bugie e delle reticenze dell'informazione	104
9 - COLONIALISMO E NEOCOLONIALISMO.....	108
9.1 - La catastrofe della decolonizzazione	110
9.2 - Lo schiavismo.	111

9.3 - Le nuove schiavitù	111
10 - LE RAGIONI DI SCAMBIO SFAVOREVOLI E LA SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA	113

III - SOTTOSVILUPPO E POVERTÀ NEL TERZO MONDO. LE CAUSE TACIUTE

11 - LA MANCANZA DI AUTONOMIA DELL'INIZIATIVA ECONOMICA DAL CONTROLLO POLITICO	115
11.1 - I conflitti tra etnie.....	116
12 - LA CORRUZIONE DELLA POLITICA E DELLA BUROCRAZIA	116
1. <i>Che fine fanno i crediti esteri e gli aiuti gratuiti.</i>	117
2. <i>Corrotti e corruttori.</i>	118
12.1 - Fame, malattie e sottosviluppo come fonti di arricchimento	118
12.2 - Il potere della criminalità organizzata e l'aumento del consumo di stupefacenti.....	119
13 - ASSENZA DELLA MENTALITÀ IMPRENDITORIALE E FUGA DAL RISCHIO.....	119
14 - L'ASSENZA DI PROTEZIONE LEGALE DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA	
E L'INEFFICIENZA DELLA BUROCRAZIA	120
15 - LA CRESCITA DEMOGRAFICA (4 MILIARDI DI PERSONE IN CINQUANT'ANNI)	120
1. <i>L'"inerzia demografica".</i>	123
2. <i>L'urbanizzazione selvaggia del Terzo mondo e la distruzione dell'agricoltura locale</i>	123
3. <i>Cereali: per chi soffre la fame o per allevare animali da carne?</i>	124
15.1 - L'acqua, risorsa scarsa. Le guerre per l'acqua.	125
1. <i>L'esaurimento delle risorse ittiche</i>	127
15.2 - La distruzione delle foreste e la riduzione della diversità biotica delle specie vegetali	127
1. <i>La scomparsa degli insetti</i>	128
15.3 - Ridistribuire la ricchezza?.....	128
15.4 - Crescita demografica e sfruttamento del lavoro, delle donne e dei bambini.	131
1. <i>I bambini soldato</i>	132
15.5 - La grande illusione della "rivoluzione verde"	132
15.6 - Sopravvivenza e vita civile	134
15.7 - Emigrazione e crescita demografica.	134
1. <i>L'illusione di frenare l'emigrazione mediante accordi con i governi.</i>	135
2. <i>Immigrati regolari e immigrati clandestini</i>	135
3. <i>Ricongiungimenti familiari e numero dei figli</i>	135
15.8 - Il rapporto tra la crescita demografica e il sottosviluppo.....	135
15.9 - L'educazione delle donne: il freno più efficace alla crescita demografica e uno stimolo allo sviluppo...	136
15.10 - Il silenzio sul problema demografico	137
16 - FATTORI NATURALI CHE OSTACOLANO LO SVILUPPO: POSIZIONE GEOGRAFICA E CLIMA	138
16.1 - La distanza dalle vie d'acqua v	138
16.2 - Il clima tropicale	138

IV - AFRICA NERA: UN CONTINENTE SENZA FUTURO?

17 - IL COLONIALISMO E IL MITO DELL'AFRICA.....	140
18 - LE CAUSE DEL SOTTOSVILUPPO DELL'AFRICA	142
18.1 - Lo sfruttamento delle persone, la normalità dello schiavismo e l'assenza di tutela dei diritti umani	142
18.2 - Arretratezza culturale, resistenza al cambiamento, corruzione della politica, inefficienza.....	143
18.3 - Assenza di tutela degli investimenti e della proprietà privata. Le guerre frequenti.	
Il freno della burocrazia	147
18.4 - Il non lavoro come modello. Lo sviluppo economico come minaccia.....	149
18.5 - La crescita demografica dell'Africa: un mondo di bambini	150
18.6 - Le malattie in Africa	151
18.7 - "Intervenire in Africa", una via di salvezza impraticabile.....	151
18.8 - L'ostacolo più grave: i popoli africani mantenuti nell'ignoranza dai detentori del potere	153

18.9 - Nuovi concorrenti nella corsa ai terreni e alle materie prime africane.....	153
--	-----

V - L'EURO, RISPOSTA EUROPEA ALLA SFIDA DELLA GLOBALIZZAZIONE

19 - I VANTAGGI DELL'UNIFICAZIONE MONETARIA.	155
1. <i>L'euro potrebbe diventare, come il dollaro, un mezzo di pagamento internazionale e una moneta di riserva.</i>	156
2. <i>Calo dei tassi di interesse e dell'inflazione.</i>	157
3. <i>Eliminazione del rischio di svalutazione del cambio tra i paesi aderenti all'Unione.....</i>	158
4. <i>Risanamento dei conti pubblici e responsabilizzazione dei governi.</i>	159
5. <i>Garanzia per le generazioni future.</i>	159
6. <i>Freno alle rivendicazioni sindacali.</i>	159
7. <i>Ruolo dell'Unione europea nel sistema monetario internazionale.</i>	159
8. <i>Eliminazione delle svalutazioni competitive.</i>	160
9. <i>Eliminazione dei costi di transazione.</i>	160
10. <i>Costrizione alla ricerca della massima efficienza.</i>	160
11. <i>Concorrenza e trasparenza.</i>	160
12. <i>Vantaggi per l'economia internazionale.....</i>	160
20 - GLI SVANTAGGI E I RISCHI DELL'UNIFICAZIONE MONETARIA	160
1. <i>Fine della possibilità di svalutare la moneta nazionale per tutelare l'occupazione mediante una politica espansiva. Severità eccessiva del patto di stabilità.</i>	161
2. <i>Assenza di un parametro riferito al livello di occupazione. Disinteresse della Banca centrale europea per lo sviluppo.</i>	162
3. <i>Eccessiva riduzione della tutela salariale e della stabilità del posto di lavoro.</i>	162
4. <i>Rigidità dei parametri</i>	162
20.1 - <i>Le proposte degli avversari dell'euro</i>	163
21 - LA MANCATA UNIFICAZIONE DELLE POLITICHE DI BILANCIO E L'ESIGENZA (IRREALIZZABILE?) DELL'UNITÀ POLITICA	164
21.1 - <i>Vantaggi e rischi della concorrenza fiscale. L'inevitabile ridimensionamento dello Stato sociale</i>	165
21.2 - <i>L'unificazione delle politiche di bilancio e la ricerca scientifica.....</i>	165
21 BIS - IL VIZIO D'ORIGINE DELL'EURO RIVELATO NEL 2010 DALLE CRISI DELLA GRECIA E DELL'IRLANDA.....	166

VI - GLI OSTACOLI ALLA COSTITUZIONE DI UN GOVERNO MONDIALE

22 - IL POTERE DEI POLITICI E LA DIVERGENZA DEGLI INTERESSI	169
22.1 - <i>La difficile rinuncia al potere della classe politica.....</i>	169
22.2 - <i>La divergenza degli interessi nazionali</i>	170
23 - DELEGA DEI POTERI: IL FALSO ESEMPIO DELL'UNIONE EUROPEA	170

VII/1 – LE CRISI DELL'ECONOMIA CAPITALISTICA E IL DUPLICE ASPETTO DELLA SPECULAZIONE FINANZIARIA IL RUOLO DEL DOLLARO E LA DEBOLEZZA DELL'ECONOMIA EUROPEA

24.0 - LE CRISI INTRINSECHE ALL'ECONOMIA CAPITALISTICA E LE CRISI DETERMINATE DALLA POLITICA	172
24.00 – LA SPECULAZIONE FINANZIARIA E I SUOI DUE RUOLI.....	174
24.00.1 - <i>La crisi del 2000. I legami tra la borsa e l'economia reale</i>	
<i>Gli aspetti positivi della speculazione finanziaria</i>	176
24.00.1.1 - <i>Perché i governi non intervengono: i legami tra la borsa e l'economia reale</i>	176
24.00.1.2 - <i>Gli aspetti positivi della speculazione finanziaria, che deve essere regolata ma non può essere eliminata.....</i>	177

24.000 - IL RUOLO DEL DOLLARO NELL'ECONOMIA MONDIALE	
E LA CRESCITA DELLA LIQUIDITÀ INTERNAZIONALE	180
24 - I PERICOLI PER L'ECONOMIA AMERICANA: ECCESSO DI LIQUIDITÀ, BORSE SOPRAVALUTATE, ECCESSO DI CREDITI AL CONSUMO, DEFICIT COMMERCIALE, DEFICIT DI BILANCIO	181
24.1 - Credito facile ai privati ed eccesso di consumi. La crisi dei mutui immobiliari	182
1. <i>Cartolarizzazione: il rischio spalmato su una platea di creditori</i>	183
24.2 - Il deficit commerciale e la svalutazione del dollaro	184
24.3 - Il deficit di bilancio e la crescita del debito pubblico complessivo	188
25 - PRESSIONE FISCALE, COSTO DEL LAVORO, SCARSA FLESSIBILITÀ, ARRETRATEZZA SCIENTIFICA, STATALISMO ECONOMICO: PERCHÉ I CAPITALI FUGGONO DALL'EUROPA	189
1. <i>Addio alle 35 ore, ovvero la fine del mito europeo "Lavorare meno, lavorare tutti"</i>	192
2. <i>Addio al modello europeo come "modello economico di riferimento"</i>	192
3. <i>La virtuosa eccezione tedesca. Il ritardo europeo non è un destino</i>	193
25.1 - Le conseguenze -positive e negative- delle oscillazioni dell'euro. Quale futuro per l'Europa?	193
1. <i>Politica sociale, politica fiscale e prezzo del petrolio</i>	194
25.2 - L'impossibilità, per l'Europa e per il Giappone, di surrogare l'azione trainante dell'economia americana. Il ruolo crescente della Cina, dell'India, del Brasile, della Russia, del Sudafrica e di alcuni altri paesi in crescita.....	194
25.3 - Le cause storiche dello statalismo economico in Europa	195

VII/2 – LA CRISI FINANZIARIA ED ECONOMICA MONDIALE (2008-2013)

26.0 - UNA CRISI DETERMINATA DALLA POLITICA	197
26.0.1 - I mutui subprime e le obbligazioni spazzatura Abs e Cdo; i Cds	197
26.0.2 - Il ruolo della politica	199
26.0.3 - La crisi delle carte di credito.....	200
26.0.4 - Nota sui timori di svalutazione del dollaro e sulle ipotesi circa i legami tra la crisi e la guerra in Iraq.....	201
26.0.5 - Il capitalismo produce beni e servizi. La politica produce regole	201
26.0.5.1 - <i>La diversa funzione delle regole nel settore produttivo ed in quello finanziario</i>	202
26.0.6 - Le conseguenze della crisi e il paragone senza fondamento con la Grande Crisi degli anni Trenta.....	203
26.0.6.1 - <i>Le conseguenze della crisi. E' finito (per sempre?) un modello di consumo</i>	203
1. <i>Una svolta nella storia del consumo</i>	204
26.0.6.2 - <i>La sostanziale diversità dalla crisi degli anni Trenta</i>	204
26.0.7 - Le misure adottate per contrastare la crisi	206
26.0.8 - "Perché i cittadini dovrebbero pagare per salvare le banche?"	207
26.0.9 - Vi è l'esigenza di regole per impedire truffe e rischi eccessivi, tuttavia non siamo alla fine del capitalismo	207
1. <i>La truffa delle cartolarizzazioni confezionate apposta per guadagnare dal sicuro crollo del loro valore</i>	208
26.0.10 - "Il trionfo dello Stato sul mercato", ovvero la vecchia retorica statalista	208
26.0.11 - I pericoli delineati dai salvataggi imposti dalla crisi	209
26.0.11.1 - <i>Eccesso di regolazione e controllo politico dell'economia</i>	209
26.0.11.2 - <i>Blocco della privatizzazione dei servizi pubblici e abbandono della normale prudenza nell'assunzione del rischio</i>	210
26.0.12 - La crisi non è finita: il pericoloso indebitamento degli Stati, il ristagno dell'occupazione e i timori di una seconda recessione	211
1. <i>Le pesanti conseguenze sociali del perdurare della disoccupazione</i>	213
2. <i>L'indebitamento frena gli investimenti nelle energie rinnovabili</i>	213
26.0.13 - La discussione sulle operazioni che le leggi consentono agli operatori finanziari	214
26.0.13.1 - <i>Le banche utilizzano il denaro dei clienti per speculare in proprio</i>	214
26.0.13.2 - <i>La speculazione mediante i Cds: assicurare titoli che non si posseggono,</i>	

<i>ovvero scommettere sul fallimento dei debitori (Stati e imprese).....</i>	214
26.0.13.3 - <i>La speculazione con i Cds prende di mira gli Stati finanziariamente più fragili, e manipola le borse. Le crisi della Grecia e dell'Irlanda, e la debolezza dell'euro</i>	215
26.0.13.4 - <i>La funzione positiva della speculazione mediante i Cds: sono un severo guardiano del buon governo degli Stati e delle imprese</i>	216
26.0.14 - <i>Le nuove regole che si dovrebbero imporre, e gli interessi che le ostacolano. Il rischio di svalutazioni competitive come alternativa al protezionismo</i>	217

VII/3 – LA CRISI DELL'EURO: I MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI TEMONO IL FALLIMENTO DI ALCUNI STATI EUROPEI

26.00 – <i>Le radici storiche della crisi. Perché la fiducia nell'Europa si è dileguata I fatti taciuti e quelli inventati</i>	219
26.00.1 – <i>Crescita parallela della ricchezza prodotta e del tenore di vita delle popolazioni</i>	219
26.00.2 - <i>Il silenzio della politica sulle conseguenze della globalizzazione per i paesi ricchi, e il ricorso al debito pubblico</i>	
<i>Nota sulla sostenibilità della spesa per lo Stato sociale.....</i>	220
26.00.3 - <i>La crisi della Grecia e la scomparsa della fiducia nell'euro. L'assenza, in Europa, di un "prestatore di ultima istanza"</i>	221
<i>Nota sui mercati finanziari internazionali</i>	222
<i>Nota sui motivi della riduzione dei tassi di interesse nel 2013</i>	223
26.00.4 - <i>Non è vero che l'aumento degli spread sia soltanto la conseguenza di manovre speculative</i>	223
<i>Nota sul "cinismo" della Germania e della Francia</i>	225
26.00.5 - <i>Non è vero che l'austerità sia la causa dell'aggravarsi della crisi, e non è vero che se ne possa uscire aumentando l'indebitamento dello Stato La fine (per l'Europa) del keynesismo</i>	225
<i>Nota sul significato e sulle conseguenze della svalutazione della moneta. L'Italia dipende completamente dalle importazioni perché è priva di materie prime</i>	227
26.00.6 - <i>Ridurre il carico fiscale sulle imprese, primo passo indispensabile per attrarre nuovi capitali</i>	228
<i>Nota sul fatto che la riduzione della pressione fiscale sulle imprese ha un obiettivo diverso da quello perseguito da una generale riduzione delle tasse</i>	228
26.00.7 - <i>La Germania e l'euro: alcune importanti (e trascurate) questioni</i>	229
26.00.8 - <i>La situazione delle banche e la carenza di liquidità</i>	231
26.00.9 - <i>Il fallimento delle banche di Cipro</i>	232
26.00.10 – <i>Per ripristinare la fiducia: ridurre il deficit e il debito, e promuovere la crescita</i>	233
26.00.11 – <i>Per ridurre il deficit: aumento della pressione fiscale e taglio della spesa pubblica</i>	234
<i>Nota: perché tagliare la spesa è, politicamente, più difficile che aumentare le tasse</i>	236
26.00.12 - <i>Le condizioni per attrarre nuovi capitali</i>	236
26.00.13 - <i>Il rifiuto dei governi di cedere sovranità ad una Autorità centrale europea</i>	237
26.00.14 - <i>I cittadini non accettano l'inevitabile riduzione del tenore di vita Esiste uno stretto rapporto tra la conoscenza e la democrazia</i>	238
26.00.15 - <i>Il mito della "decrescita". Una costante crescita economica è indispensabile per combattere la disoccupazione. La sua possibilità non conosce limiti nella società della conoscenza, della comunicazione e dei servizi</i>	240
26.00.16 - <i>Le riforme sono necessarie per mantenere la fiducia dei mercati finanziari e riavviare la crescita economica. Il Pil può crescere senza aumento dell'occupazione</i>	241
26.00.17 - <i>Addio al "posto fisso": il nuovo rapporto tecnologia-insicurezza Il lavoro precario e la riforma della legislazione sul mercato del lavoro</i>	242
26.00.18 - <i>Italia: la pressione fiscale sulle imprese e gli altri ostacoli alla crescita economica. Perché non si fanno le "riforme di struttura"</i>	243

26.00.18.1 - <i>Soltanto l'entrata nell'euro ha salvato l'Italia dal fallimento</i>	243
26.00.18.2 - <i>I fattori che impediscono lo sviluppo economico</i>	244
26.00.18.3 - <i>Evasione fiscale</i>	248
26.00.18.4 - <i>Corruzione</i>	249
26.00.18.5 - <i>La fragilità delle imprese italiane e la loro dipendenza dalle banche</i>	251
26.00.18.6 - <i>Perché i salari italiani sono mediamente inferiori a quelli delle categorie corrispondenti negli altri grandi paesi europei</i>	251
<i>Nota sulla fine del "miracolo economico" italiano degli anni '50</i>	251
26.00.18.7 - <i>Per concludere: in Italia e in alcuni paesi europei sono assenti le condizioni necessarie per una duratura crescita economica</i>	252

VIII - LE CAUSE DEL PRIMATO ECONOMICO DEGLI STATI UNITI

26 - LE RAGIONI DELL'ANTIAMERICANISMO	240
27 - PROTEZIONISMO E SPESE MILITARI: IL DECISIVO CONTRIBUTO DEI CITTADINI AMERICANI AL BENESSERE DEGLI EUROPEI E DEI GIAPPONESI	244
27.1 - <i>Perché l'Europa e il Giappone hanno potuto accrescere il loro benessere malgrado l'inferiorità economica</i>	244
27.2 - <i>La difesa dell'Europa e del Giappone delegata agli Stati Uniti</i>	245
27.2.1 - <i>Spesa sociale e spese militari in Europa e negli Stati Uniti</i>	247
1. <i>Il parassitismo militare degli Stati Uniti nell'Ottocento</i>	247
28 - LE CAUSE DEL PRIMATO ECONOMICO DEGLI STATI UNITI	248
1. <i>Il ridotto peso dello Stato nell'economia e la pressione fiscale molto più bassa che in Europa.</i>	248
2. <i>La piena liberalizzazione e deregolamentazione dell'economia, e una legislazione antitrust efficiente.</i>	249
3. <i>Via (quasi) libera al processo di "distruzione creativa" (che è l'anima del capitalismo) e alla costituzione e alla rapida crescita di nuove imprese.</i>	249
4. <i>Un sistema finanziario elastico e disposto al rischio per finanziare nuove attività, e una legge fallimentare non punitiva.</i>	250
5. <i>Il pragmatismo e l'elasticità della burocrazia americana.</i>	251
6. <i>La superiore qualità dell'insegnamento universitario e i forti investimenti, pubblici e privati, nella ricerca scientifica.</i>	251
7. <i>La capacità di attrarre i migliori cervelli da tutto il mondo.</i>	253
8. <i>Non si demonizzano le nuove tecnologie.</i>	254
9. <i>La velocità del rinnovamento della struttura produttiva.</i>	254
10. <i>Il collegamento tra le università, i centri di ricerca e le industrie, che consente la rapida trasformazione delle scoperte scientifiche in prodotti industriali. Il ruolo delle spese militari.</i>	254
11. <i>Il basso costo e la flessibilità del lavoro (però a spese di un gran numero di "lavoratori poveri").</i> ...	255
12. <i>Rispetto all'Europa, è maggiore la percentuale degli americani occupati; inoltre essi lavorano per un maggior numero di ore all'anno e per più anni nella vita.</i>	258
13. <i>Un clima culturale favorevole all'attività imprenditoriale, una generale accettazione del proprio modello di società e di sviluppo economico, e un governo forte, in grado di governare con efficacia l'economia, e di rado impacciato nel decidere a causa delle dispute tra i partiti.</i>	258
14. <i>La valorizzazione del merito</i>	260
15. <i>Una popolazione molto più giovane di quella europea</i>	260
28.1 - <i>Una conseguenza della bassa pressione fiscale: le infrastrutture vetuste e fragili</i>	261
29 - LA CAUSA ORIGINARIA DEL PRIMATO ECONOMICO DEGLI STATI UNITI: IL GOVERNO DELL'ECONOMIA INCONTRA NEGLI USA MINORI OSTACOLI CHE IN EUROPA	261
1. <i>Individualismo e associazionismo negli Stati Uniti</i>	265
30- TRE POSITIVE CONSEGUENZE DELLA POSSIBILITÀ DI GOVERNARE CON EFFICACIA L'ECONOMIA	265
30.1 - <i>Tasso di occupazione elevato.</i>	266
1. <i>Le statistiche ingannevoli: la disoccupazione in Europa e negli Stati Uniti.</i>	266
30.2 - <i>Crescita senza inflazione</i>	267

30.3 - Possibilità di mantenere il bilancio pubblico in equilibrio (possibilità tramontata dopo l'11 settembre).	267
30.0 - La scoperta di enormi riserve di gas naturale e di petrolio negli Stati Uniti e le sue conseguenze economiche e geopolitiche.....	268

**IX - IL PREZZO DELL'EFFICIENZA CAPITALISTICA:
COMPETIZIONE, INSICUREZZA, DISEGUAGLIANZA**

31 - L'INSICUREZZA CONNATURATA ALLA COMPETIZIONE	269
32 - CRESCITA DEMOGRAFICA, GLOBALIZZAZIONE, AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE E DELL'INSICUREZZA	269
33 - COSTO E FLESSIBILITA' DEL LAVORO: LE MISURE LIBERISTE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE	271
1. <i>Riduzione dei contributi sociali a carico delle imprese.</i>	271
2. <i>Contratti nazionali di categoria.</i>	271
3. <i>Contratti d'area (definiti da chi li avversa "gabbie salariali").</i>	271
4. <i>Abolire (o ridurre) i minimi salariali fissati per legge.</i>	272
5. <i>Apprendistato, salario d'ingresso, contratti di formazione.</i>	272
6. <i>Orario di lavoro.</i>	272
7. <i>Aumento delle ore lavorate nell'arco dell'anno.</i>	273
8. <i>Rendere il lavoro flessibile.</i>	273
9. <i>Liberalizzare i licenziamenti.</i>	274
10. <i>Incentivare i lavoratori più produttivi.</i>	275
11. <i>Mobilità sul territorio dei lavoratori.</i>	275
33.1 - Il probabile futuro dell'occupazione	275
33.2 - Vantaggi e limiti della legge Biagi	276
34 - L'AUMENTO DELL'INSICUREZZA: I PESANTI COSTI SOCIALI DELLE MISURE LIBERISTE	276
34.1 - Conseguenze psicologiche e sociali della disoccupazione di lunga durata	279
35 - IDENTITÀ E INSICUREZZA	280
35.1 - La grande rottura con il passato. Secolarizzazione, globalizzazione e identità collettiva: partiti, sindacati e movimenti	281
35.2- "Fateci sognare": perché ha successo il movimento no global	283
36 - "BISOGNO DI COMUNITÀ": AUTODETERMINAZIONE, NAZIONALISMO, LOCALISMO, XENOFOBIA.....	284
37 - "POSSIBILITÀ" E INSICUREZZA: UN CONFRONTO CON IL PASSATO	286
38 - LA DISEGUAGLIANZA	287
38.1 - La diseguaglianza connaturata all'economia di mercato.	287
1. <i>Il tardo affermarsi dell'idea di eguaglianza come valore</i>	289
38.2 - Globalizzazione e diseguaglianza	289
39 - L'INSICUREZZA PUÒ COSTITUIRE UN PERICOLO PER LA DEMOCRAZIA	291

**X - AMERICANIZZAZIONE E OMOLOGAZIONE CULTURALE:
LA CRITICA ALLA "CULTURA" DELLA GLOBALIZZAZIONE**

40 - I TIMORI PER UNA CULTURA AMERICANIZZATA ED OMOGENEA.	293
1. <i>Istinto e intelligenza.</i>	294
2. <i>Pensare, capire, dare senso al mondo.</i>	294
3. <i>Scienze della natura e scienze umane.</i>	294
4. <i>Perché gli individui sono tra loro diversi.</i>	295
5. <i>Dialogo e critica.</i>	296
6. <i>La scarsa diffusione, in tutti i paesi, della cultura "alta".</i>	296
7. <i>Sessualità e violenza nella cultura di massa.</i>	297
8. <i>Le conseguenze dell'americanizzazione della cultura.</i>	298
9. <i>Ciò che ancora ha valore viene conservato.</i>	300
10. <i>L'ambiguo concetto di "identità nazionale"</i>	301

XI - BIOTECNOLOGIE E AGRICOLTURA

41 - LA FABBRICA DELLA VITA: GENI E PROTEINE.....	303
42 - IL RUOLO DELLE BIOTECNOLOGIE NEL FUTURO DELL'ALIMENTAZIONE UMANA.....	304
1. <i>Resistenza ai climi molto caldi o molto freddi.....</i>	304
2. <i>Capacità di crescere in terreni aridi oppure salinizzati.....</i>	304
3. <i>Resistenza ai funghi, alle muffe, agli insetti, ai parassiti, e conseguente eliminazione o uso ridotto dei pesticidi chimici.....</i>	304
4. <i>Resistenza agli erbicidi.....</i>	305
5. <i>Possibile eliminazione dei concimi azotati.....</i>	305
6. <i>Ridotta esigenza degli altri tipi di concimi chimici.....</i>	305
7. <i>Produzione di piante alimentari maggiormente ricche di vitamine, sali minerali, proteine Le sistematiche bugie degli ambientalisti.....</i>	306
7bis. <i>Pioppi ricchi di cellulosa per l'industria cartaria.....</i>	309
8. <i>Frutta e verdura geneticamente modificate produrranno vaccini, e diventeranno strumenti importanti nella lotta contro numerose malattie.....</i>	309
9. <i>Miglioramenti nella zootecnia.....</i>	310
10. <i>Rigenerazione di terreni contaminati.....</i>	310
11. <i>Una speranza per il futuro: produrre vegetali che contengano tutti gli aminoacidi.....</i>	310
42.1 - <i>Dalle multinazionali ai piccoli laboratori: la riduzione dei costi della ricerca biotecnologica.....</i>	311
42.1.1 - <i>La favola dei semi sterili.....</i>	311
43 - L'OPPOSIZIONE AI CIBI TRANSGENICI: L'INGEGNERIA GENETICA HA 8.000 ANNI	
IL MITO DELLA SICUREZZA ASSOLUTA.....	311
1. <i>Da migliaia di anni si trasferiscono geni da una specie all'altra.....</i>	312
2. <i>Due dubbi non infondati sugli Ogm.....</i>	314
3. <i>Centinaia di milioni di esseri umani si nutrono ormai da molti anni con vegetali Ogm, senza che sia mai stato rilevato un qualsiasi danno.....</i>	315
4. <i>L'uso surrettizio del "principio di precauzione", ovvero la pretesa (oggettivamente irrealizzabile) della certezza assoluta.....</i>	316
5. <i>Le tecnologie Ogm semplificano le pratiche agricole.....</i>	316
6. <i>Gli Ogm possono salvare alcune specie tradizionali a rischio.....</i>	317
7. <i>E' necessaria una valutazione equilibrata dei rischi.....</i>	317
43.1 - <i>L'inesistente alternativa dell'agricoltura biologica.....</i>	318
43.0 - IDEOLOGIA E INTERESSI: LE VERE CAUSE DELL'OPPOSIZIONE AI CIBI TRANSGENICI.....	318
1. <i>Il mito della "naturalità".....</i>	318
2. <i>Bugie sistematiche e sfruttamento politico delle credenze diffuse.....</i>	319
3. <i>Interessi protezionistici.....</i>	320
4. <i>Rendersi visibili sui media agitando gravi pericoli.....</i>	320
5. <i>Avversione alle multinazionali.....</i>	321
43.0.1 - <i>Opporsi agli Ogm: un lusso soltanto per i ricchi.....</i>	321
43.0.2 - <i>Alcuni autorevoli giudizi sugli Ogm.....</i>	322

XII - LO SVILUPPO ECONOMICO COME ARGINE ALLA GUERRA

44 - LE GUERRE RESE IMPRODUTTIVE, PER I PAESI INDUSTRIALIZZATI, DALL'ACCRESCIUTA PRODUZIONE DI RICCHEZZA.....	325
45 - SVUOTARE GLI ARSENALI ? LA TRASFORMAZIONE DELLE CONDIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA.....	326
1. <i>Il fondamentalismo islamico.....</i>	327
2. <i>I nazionalismi esasperati.....</i>	328
3. <i>Dittatori di ogni tipo e calibro.....</i>	328

4. <i>La Cina</i>	328
45.1 - La debolezza militare provoca le guerre, un forte esercito mantiene la pace	329
46 - LA CRESCITA DEI CONSUMI E LA FINE DEL PRIMATO DELLE INDUSTRIE CHE PRODUCONO ARMI	330
46.0 - LO SCANDALO DELLA VENDITA DI ARMI AL TERZO MONDO	331

XIII - IL RUOLO DELLA POLITICA ALL'EPOCA DELLA GLOBALIZZAZIONE

47 - E' POSSIBILE RIPRISTINARE IL POTERE DELLA POLITICA?	333
1. <i>La politica al servizio dell'economia: lo spionaggio industriale praticato dagli Stati</i>	337
47.1 - Il voto dei mercati come controllore unico delle politiche economiche	337
47.2 - Quando i governi regolavano le economie nazionali: i no global sono fermi al passato	338
48 - LE VERE ORIGINI DEL MOVIMENTO NO GLOBAL: DIETRO LE QUINTE DEL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA DELLA WTO A SEATTLE	340

XIV - IL MOVIMENTO NO GLOBAL E LE TORRI GEMELLE: DUE LEZIONI PER L'OCCIDENTE

49 - IL MOVIMENTO NO GLOBAL, UN CAMPANELLO D'ALLARME	343
1. <i>Avvicinare l'opinione pubblica ai temi economici.</i>	343
50 - IL RUOLO DELLA SOLIDARIETÀ DOPO L'ATTACCO ALL'AMERICA	344

TEMI COMPLEMENTARI

XV - ORIGINI E NATURA DEL CAPITALISMO E DELLA DEMOCRAZIA

51 - DALLE ORIGINI DEL CAPITALISMO ALLO STATO SOCIALE	347
51.1 - Le origini del capitalismo in Europa	347
51.1.1 - <i>Il controllo politico dell'economia nelle società precapitalistiche</i>	347
51.1.2 - <i>La crescita della produttività agricola e del commercio, lo sviluppo delle città, e la separazione dell'economia dalla politica</i>	347
51.2 - Declino del principio di autorità, affermazione dello spirito critico, apertura al cambiamento, decentramento delle decisioni economiche. Nascita della democrazia	349
51.3 - Capitalismo, razionalizzazione, sviluppo della scienza. Le quattro rivoluzioni. La società plurale	350
51.4 - L'era dell'informazione. Internet e democrazia	352
51.4.1 - <i>Democrazia e concentrazione delle fonti di informazione</i>	352
52 - IL RISCHIO, LA RESPONSABILITÀ, E GLI ALTRI ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'ECONOMIA CAPITALISTICA. LA CULTURA DEL SACRIFICIO DEL PRESENTE	353
1. <i>Il rischio dell'imprenditore.</i>	353
2. <i>La responsabilità.</i>	354
3. <i>Il profitto.</i>	354
4. <i>La forza lavoro come merce (libertà e mobilità della forza lavoro).</i>	354
5. <i>La libertà di movimento dei capitali e di tutti i fattori produttivi.</i>	354
6. <i>La distribuzione della ricchezza prodotta.</i>	354
7. <i>Il mercato libero e la concorrenza.</i>	354
8. <i>Le istituzioni giuridiche del capitalismo: proprietà privata e contratto</i>	355
52.1 - Il sacrificio del presente nell'attesa di benefici futuri	355
53 - DISEGUAGLIANZA DEL POTERE D'ACQUISTO E PUBBLICITÀ COMMERCIALE: DUE OSTACOLI AL MIGLIORE UTILIZZO DELLE RISORSE	356
53.1 - La diseguaglianza del potere d'acquisto	356
53.2 - La pubblicità commerciale	356
54 - PERCHÉ IL CAPITALISMO NON È NATO IN CINA O NEL MONDO ISLAMICO	357
1. <i>Cina</i>	357
2. <i>Islam.</i>	358

3. Europa: lotte tra Stato e Chiesa, cattolici e protestanti, sovrani e aristocratici	358
55 - LA SECONDA RADICE DELLA DEMOCRAZIA: LA LOTTA PER IL RICONOSCIMENTO	359
55.1 - L'alfabetizzazione delle masse: fine dello sfruttamento, democrazia universale, Stato sociale	360
55.1.1 - <i>La scomparsa delle condizioni politiche ed economiche dello sfruttamento dei lavoratori.</i>	361
1. <i>Fine della possibilità politica dello sfruttamento.</i>	361
2. <i>Fine della convenienza economica dello sfruttamento.</i>	361
56 - LO STATO DI DIRITTO E LE ALTRE CONDIZIONI PER UNA DEMOCRAZIA COMPIUTA	362
56.0 - I MOLTI VIZI DELLA DEMOCRAZIA, E IL SUO PUNTO DI FORZA:	
LA CAPACITÀ DI AUTOCORREGGERSI. I PERICOLI CHE LA MINACCIANO.....	363
56.0.1 - Elezioni e denaro: un problema irrisolto delle moderne democrazie. Il pessimo esempio degli Stati Uniti	364
57 - INFORMAZIONE E CULTURA COME FONDAMENTO DELLA DEMOCRAZIA.....	365
57.1 - Il ruolo dei media indipendenti. Disinformazione e disinteresse come ostacoli al buon funzionamento della democrazia.	366
57.1.1 - <i>La globalizzazione e la crescente disaffezione dei cittadini per le procedure democratiche</i>	368
57.1.2 - <i>L'informazione "crea" la democrazia.</i>	368
57.1.3 - <i>L'assenza di informazione dei cittadini impedisce ai governi di fronteggiare le crisi economiche</i>	369
57.2 - La democrazia come limite al malgoverno	369
1. <i>Le finte democrazie</i>	369
57.3 - La cultura come difesa dalla propaganda commerciale e da quella politica.....	370
57.3.1 - <i>Il consumismo è coltivato dai capitalisti, ma è il risultato delle insufficienze della cultura</i>	371
57.0 - L'INADEGUATEZZA DELLA DEMOCRAZIA AL GOVERNO DELLE SOCIETÀ COMPLESSE	
RESA EVIDENTE DALLA CRISI FINANZIARIA ED ECONOMICA 2008-2014.....	373
57.0.1 - La democrazia diretta nell'antica Grecia	
57.0.2 - Dalla democrazia diretta alla democrazia delegata. Il voto di censo. La scolarizzazione di massa e il passaggio al suffragio universale.....	
57.0.3 - L'aumento della complessità sociale e lo svuotamento della funzione delle assemblee parlamentari	
57.0.4 - La crescita del debito, la crisi economica e l'inadeguatezza del metodo democratico.....	
57.0.5 - I cittadini non accettano l' <u>inevitabile</u> riduzione del tenore di vita. Le due soluzioni possibili	
58 - LA DEMOCRAZIA NON È INDISPENSABILE ALLO SVILUPPO ECONOMICO	373
58.0 - NESSUN TIPO DI CULTURA È INDISPENSABILE ALLO SVILUPPO ECONOMICO	376
59 - IL CAPITALISMO E LE REGOLE: IL TRAMONTO DEL LAISSEZ FAIRE.....	377
59.1 - L'esigenza di uno Stato regolatore.....	377
59.2 - Quando le leggi sono insufficienti: bilanci truccati, banche e analisti finanziari disonesti, confusione tra controllori e controllati. Il ruolo delle agenzie di rating	379
59.3 - La collusione tra politica e affari	380
60 - LA CORRUZIONE COME OSTACOLO ALLA CRESCITA ECONOMICA	380
60.1 - Dittature, corruzione e globalizzazione	381
60.2 - La corruzione in Italia	382
61 - LA PRIVATIZZAZIONE DELLE IMPRESE PUBBLICHE: ASPETTI POSITIVI	382
62 - LA PRIVATIZZAZIONE DELLE IMPRESE PUBBLICHE: ASPETTI NEGATIVI	383
62.1 - Investimenti ingenti e profitti incerti	384
62.2 - Istruzione	385
62.3 - Salute.....	385
62.4 - Ricerca scientifica	386
62.5 - Tutela dell'ambiente, del patrimonio artistico e del paesaggio naturale e urbano	386
62.6 - Ferrovie e reti di distribuzione dell'acqua potabile. Il caso italiano.....	387
62.7 - Produzione e distribuzione dell'energia elettrica. Il "caso California", ovvero come <i>non</i> si devono fare le privatizzazioni	389

63 - LE CAUSE ECONOMICHE DEL FALLIMENTO DEL COMUNISMO.....	391
63.1 - L'abolizione della proprietà privata e della responsabilità	391
63.2 - L'abolizione del mercato, della competizione e del rischio.	392
1. <i>Il collettivismo e la difesa dell'ambiente.....</i>	392
63.3 - Il ristagno economico e l'inevitabilità della dittatura.....	393
64 - LE IMPRESE COOPERATIVE E L'ASSENZA DI RESPONSABILITÀ	394

VII - L'ERRORE ORIGINARIO DI MARX: LA SUBORDINAZIONE DELL'INTERAZIONE TRA LE PERSONE ALL'ATTIVITÀ ECONOMICA

65 - I DUE ORIENTAMENTI DELL'AGIRE: PRODURRE BENI E SERVIZI, CREARE RAPPORTI TRA LE PERSONE	396
65.1 - Il lavoro (Marx).....	396
65.2 - L'interazione (Freud).....	397

XVIII - IL RUOLO DEL CRISTIANESIMO NELLO SVILUPPO DEL CAPITALISMO

66 - LE RADICI CRISTIANE DELLA CIVILTÀ EUROPEA	402
66.1 - L'idea dell'eguale valore e dignità delle persone all'origine della democrazia e dello spirito critico.....	402
66.2 - L'istanza biblica di redenzione e l'idea di progresso	404

XIX - LA NEW ECONOMY E L'OCCUPAZIONE: REALTÀ E MITO

67 - CHE COS'È LA NEW ECONOMY.....	406
68 - LA FUNZIONE PRINCIPALE DELLA NEW ECONOMY: LA RIDUZIONE DEI COSTI	408
69 - ALTRI ASPETTI DELLA NEW ECONOMY.....	411
1. <i>Lo sviluppo di imprese preesistenti determinato dalla new economy.</i>	411
2. <i>Personalizzazione del prodotto.</i>	411
3. <i>Immaterialità della new economy.</i>	412
4. <i>Pervasività della new economy e nascita di imprese che operano esclusivamente in rete.</i>	412
5. <i>"Fame di contenuti" e fusioni con imprese editrici e televisive.</i>	412
70 - LA NEW ECONOMY E L'INVESTIMENTO IN BORSA	413
71 - LA NEW ECONOMY NON FA CRESCERE L'OCCUPAZIONE	414
71.1 - La domanda di nuove professionalità	415
72 - LA CRESCENTE IMPORTANZA DI INTERNET	416

XX - OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL PROBLEMA DELLA DISOCCUPAZIONE

73 - DISOCCUPAZIONE: OSSERVAZIONI E PROPOSTE INFONDATE	417
73.1 - Una voce troppo ottimista sul futuro dell'occupazione	418

XXI - LA CRISI DELLO STATO SOCIALE

74 - CARATTERI E RISULTATI DELLO STATO SOCIALE	421
75 - I FATTORI DI CRISI DELLO STATO SOCIALE	422
75.1 - Ingiustizie e distorsioni dello Stato sociale.	423
1. <i>Dare tutto a tutti.</i>	423
2. <i>Dare di più a chi è maggiormente in grado di esercitare pressioni.</i>	424
3. <i>La separazione del tenore di vita dalla produttività: il triangolo imprenditori-lavoratori-governo.</i>	424

4. <i>Il mantenimento in vita di imprese decotte.</i>	424
75.2 - Il problema delle pensioni.....	425
75.3 - Il caso italiano. “Speranza di vita” e importo della pensione: l’assurdo calcolo (e la grande ingiustizia) delle pensioni anticipate.....	426
76 - UNO STATO SOCIALE SOSTENIBILE	427
76.1 - Il dovere di non compromettere il futuro dei giovani	428

XXII - SOLIDARIETÀ E INTERESSI

77.0 - PREMESSE NECESSARIE PER EVITARE DISCORSI RETORICI	430
77 - LA FORMAZIONE DEI MOTIVI DELL’AGIRE.....	431
77.1 - Le strutture informazionali (circuiti neuronali integrati)	431
77.2 - L’intreccio tra eredità genetica e cultura	432
77.3 - La simbolizzazione dell’esperienza.	433
1. <i>La sublimazione delle pulsioni inibite dai comandi del super-io</i>	434
77.4 - Valori universali e valori individuali: la costruzione della scala personale di valori.....	435
78.0 - LA SOLIDARIETÀ FRAGILE	436
78.0.1 - L’ingannevole idealizzazione del passato. Solidarietà e calcolo dell’interesse.	437
78 - IL DIFFICILE RAPPORTO TRA LA POLITICA (E L’ECONOMIA) E LA MORALE	438
79 - LA DIVERSITÀ TRA IL GIUDIZIO E IL COMPORTAMENTO.....	438
80 - I LEGAMI TRA LA SOLIDARIETÀ ED IL PROGRESSO MATERIALE. L’ESEMPIO DEL CRISTIANESIMO	439
81 - LA FONDAZIONE ANTROPOLOGICA DELLA SOLIDARIETÀ: TEORIA EVOLUTIVA	
E TEORIA DEGLI IMPULSI RIPARATIVI	441
81.1 - La teoria evolutiva	441
81.2 - La teoria degli impulsi riparativi.	441
1. <i>La scissione in fantasia.</i>	441
2. <i>Il senso di colpa e il bisogno di amore.</i>	442
3. <i>Le attività riparative.</i>	443
81.3 - Il legame tra le teorie di Darwin e di Melanie Klein	443
81.4 - Solidarietà solo per i vicini	444
82 - RELIGIONE E TEORIE SCIENTIFICHE DEL COMPORTAMENTO MORALE:	
UN CONTRASTO INESISTENTE.....	444

XXIII - CONCLUSIONI: CAPITALISMO, ANTICAPITALISMO E NO GLOBAL

83.0 - SENTIMENTI E INTERESSE: IL RUOLO DEL CAPITALISMO	
.....	446
83.00 - IL RIFIUTO, IN MOLTE PARTI DEL MONDO, DEI VALORI OCCIDENTALI E DEL CAPITALISMO.....	446
83 - LA SVALUTAZIONE, NELL’OCCIDENTE CAPITALISTICO, DELLE CONQUISTE DEL CAPITALISMO	447
1. <i>L’anticapitalismo tradizionalista.</i>	449
2. <i>L’anticapitalismo della sinistra marxista.</i>	449
3. <i>L’anticapitalismo fascista e nazista</i>	450
84 - LA DIMENTICANZA DELLE CONDIZIONI DI VITA DEL PASSATO.....	450
1. <i>Dal “sacrificio” all’ “autorealizzazione” : la trasformazione della morale corrente</i>	451
2. <i>La relatività psicologica dell’idea di progresso</i>	451
85 - LA CONFUSIONE TRA PRODURRE E GOVERNARE, TRA ECONOMIA E POLITICA,	
OVVERO L’ERRORE FONDAMENTALE DELLE CRITICHE AL CAPITALISMO	452
86 - CONCLUSIONI SULL’ANTICAPITALISMO	455
86.1 - Mettere da parte la retorica	455
86.2 - Valutazione delle critiche al capitalismo	457
86.3 - Capitalismo, etica e interessi.....	458
86.4 - Nota sulle crisi “economiche” del capitalismo: preannunci di morte o salutari rimedi?	

La crisi iniziata nel 2008 è invece una crisi anomala, causata dalle decisioni “politiche” dei governi democratici occidentali per non perdere consensi	460
87 - CRISI DELLA RAGIONE? LA CAUSA PROFONDA DELL'ANTICAPITALISMO: DELUSIONE DEL PRESENTE E DECLINO DELLA FIDUCIA NEL FUTURO	461
88 - LA GLOBALIZZAZIONE E LA TEORIA ECONOMICA	466
89 - SOPRAVVIVERÀ LA DEMOCRAZIA?	467
1. <i>Monopolio culturale.</i>	467
2. <i>Crescita demografica, esaurimento delle risorse, inquinamento.</i>	467
3. <i>Povertà del Terzo mondo.</i>	467
4. <i>Globalizzazione, riduzione del benessere e crescita dell'insicurezza in Occidente</i>	468
90 - DIVERSITÀ, LIBERTÀ E RISCHIO, CONTRO UNIFORMITÀ, CONTROLLO E SICUREZZA: LE RADICI ULTIME DELLA CIVILTÀ OCCIDENTALE.....	469

XXIV- SCIENZA E TECNICA: QUALCHE SPERANZA PER UN FUTURO NON IMMEDIATO

91 - LE PROMESSE DELLA SCIENZA.	471
1. <i>Fusione nucleare.</i>	471
1bis. <i>Nuove tecnologie nucleari</i>	472
2. <i>Le nanotecnologie.</i>	472
3. <i>Energia elettrica dal sole, sfruttando il ciclo dell'acqua, il moto ondoso, i venti, la luce (fotovoltaico), il calore.</i>	474
3bis. <i>Altri possibili modi per produrre energia elettrica utilizzando cristalli piezoelettrici</i>	476
4. <i>Idrogeno, celle a combustibile (fuel cell).</i>	476
5. <i>Ottenere idrogeno dal sole e dall'acqua, riproducendo la fotosintesi clorofilliana.</i>	477
5bis. <i>Ottenere idrogeno dal sole e dall'acqua, utilizzando le nanotecnologie</i>	477
6. <i>Dal sole: biocarburanti.</i>	477
7. <i>L'ingegneria genetica per produrre energia, farmaci e altre sostanze, e per ridurre l'inquinamento</i>	479
8. <i>Neutralizzazione dell'anidride carbonica.</i>	479
9. <i>Agricoltura senza terra.</i>	479
10. <i>Forte riduzione di ogni tipo di inquinamento.</i>	479
11. <i>Risparmio di energia e di materie prime.</i>	480
12. <i>Nuove riserve di metano</i>	480
13. <i>Conoscenze biologiche e progresso della medicina.</i>	481
 Bibliografia essenziale	 482